

Soffia. Deh fermate! (*Sargino Pad.*) Non v'ascolto.
Sargino Figl. Deh restate! (*Sargino Pad.*) Non v'intendo.
Soffia. Il mio pianto — (*Sargino Pad.*) più m'irrita.
Sargino Figl. Il mio duolo — (*Sargino Pad.*) più m'accende.
Soff. Voi — (*Sarg. P.*) mi lascia — (*Sarg. F.*) Padre! (*Sarg. P.*) fuggi!
Soff. Cielo! (*Sarg. P.*) ingrata! (*Sarg. F.*) ah! (*Sarg. P.*) v'abbandono.
Sargino Figl. Caro Padre! (*Sargino Pad.*) Non son Padre!
Soffia. Zio diletto! (*Sarg. P.*) Zio non sono!
Soffia. *Sarg. F.* Deh sentite, vi calmate!
e *Sarg. P.* a 3. Si, vò a morte, anime ingrate!
a 3. Voi quest' alma mi squarciate
con tiranna crudeltà!

Z w e i t e r T h e i l.

Ouverture, von Winter.

Arie, von Pär, gesungen von Demois. Schneider.

Donne vaghe, i studj nostri
son le grazie, sono i vezzi,
far che piaccia, e che s'apprezzi
un bel labbro di rubin.

Acquistar d'un uomo il cuore,
con la scuola del bel sesso,
procurar si deve adesso,
per non piangere alla fin.

Concert auf der Clarinette, compon. von Krommer, ge-
blasen von Hrn. Barth.

Arie mit Chor, von Pär. Die Arie gesungen von Hrn.
Schulz.

Filippo. Di Carlo il grande io veggo
a me l'immago avanti,
di lui che eterni ha i vanti
di lauri e di valor.

S'evvi di me più degno
di cingere il diadema,
onde ne tragga il regno
più gloria, e più splendor;